



Editoriale

CONTRATTO SCUOLA: ALTO TRADIMENTO!

GIUSEPPE ANTINOLFI

Da quasi dieci anni (12 per la parte normativa) si aspettava il rinnovo di questo contratto, soprattutto per ridare dignità ai lavoratori della scuola, delegittimati dalle norme nefaste della cosiddetta “Buona Scuola”, la legge 107/2015, “fiore all’occhiello del renzismo arrebbante”. Da quasi dieci anni (12 per la parte normativa) si aspettava un contratto che tenesse conto delle specificità della scuola. Da quasi dieci anni si aspettava una maggiore attenzione e riconoscimento sul piano economico.

Venerdì 9 febbraio 2018 ci si era detto: finalmente ci siamo!

A PAGINA 2

SPECIALE MILANO

1

Elezioni RSU 17, 18, 19 aprile 2018

Contro il contratto-truffa vota Snals-Confsal



Dalla Segreteria
SNALS CONFSAL
di Milano
gli auguri più sinceri
di Buona Pasqua

DALLA PRIMA PAGINA

Sì, certo, ci siamo, c'è il contratto, ma un contratto "bidone", un pessimo contratto che danneggia la scuola ed i suoi operatori, con "la connivenza ed il tradimento" dei sindacati di Palazzo, i Sindacati Confederali, che hanno sottoscritto un accordo prettamente politico nel vano tentativo di "portare acqua al mulino" dei partiti di governo in vista delle elezioni politiche, per "dare una mano" ai propri candidati presenti nelle varie liste. Incomprensibile! Non hanno esitato a svendere la scuola pubblica per un biblico "piatto di lenticchie".

Lo Snals non ci sta! Non ha firmato! Non ha firmato perché è il più indecente dei contratti che la scuola abbia mai avuto, non ha firmato neppure adottando il consiglio montanelliano del "turarsi il naso".

Pur consci del loro misfatto, subdolamente i sindacati confederali firmatari dell'accordo cercano di instillare negli operatori scolastici e nell'opinione pubblica l'idea che si tratti di un buon contratto. Ecco allora scattare la strategia comunicativa, a cui dà subito inizio lo stesso ministro Fedeli, che ha dichiarato la sua piena soddisfazione per l'accordo raggiunto, ringraziando i sindacati sottoscrittori per la loro "serietà". Lo credo bene che lei si dichiari soddisfatta, come pure soddisfatti si sono dichiarati il ministro Madia ed il presidente Gentiloni: ovvio, loro sono dall'altra parte della barricata, rappresentano il cosiddetto "padronato" e quindi hanno conseguito quanto volevano, hanno portato a casa un contratto senza un eccessivo sforzo economico. La loro soddisfazione è un brutto segnale e la dice lunga! Non è certo un bell'esempio di democraticità l'aver consegnato alle OO.SS. il testo del contratto del CCNL e pretendere con una richiesta impera-



tiva di decidere se sottoscriverlo o meno nell'arco di non più di 15 minuti.

Incredibilmente anche i sindacalisti confederali, pur rappresentando la controparte dell'ARAN, si sono dichiarati soddisfatti. Sbalorditivo! Inaudito! Non è per caso che abbiano "giocato" a far la guerra dopo aver già definito i contenuti dell'accordo definitivo? Infatti in 15 minuti sono riusciti a leggere, controllare e "meditare" le novità introdotte nel testo del contratto: 176 pagine, 105 articoli, 104 tabelle con dati numerici. Che menti eccelse, che geni questi sindacalisti confederali!

Dovrebbero comunque provare vergogna per quanto fatto e per quanto vanno affermando, ben sapendo che nelle loro esternazioni c'è una grande assente: la verità dei fatti. Ma non possono perdere la faccia. Ecco allora l'entusiasmo dei novelli cantori della bontà del Contratto, che cercano di difendere con surreali quanto ridicoli comunicati:

- "Su le teste, dopo nove anni abbiamo il contratto", "valorizza la specificità del lavoro scolastico caratterizzato da collegialità e autonomia di tutte le sue componenti", "Il nuovo contratto scardina la legge 107/2015". (FLC CGIL)
- "Svolta positiva per il mondo della scuola", "un atto di grande valenza politica", "una scelta giusta e responsabile", "aver ridato valore alla contrattazione", "aver minato alla base lo spirito della legge 107/2015". (CISL)
- "Un contratto che fa riferimento a un modello di scuola intesa come comunità educante"; "Una scuola libera, moderna, che ha al centro le persone e il loro lavoro". (UIL)
- Finalmente riconquistato uno strumento forte di tutela delle proprie condizioni di lavoro, dopo anni di

blocco delle retribuzioni e di riduzione degli spazi di partecipazione e di contrattazione.” (Cgil, Cisl e Uil)

Che sfacciataggine! Che sfrontatezza! Pensano di avere a che fare con persone con le fette di salame sugli occhi o i tappi nelle orecchie? Questi mazzieri della comunicazione, questi celebranti del nuovo contratto “a perdere” pensano di poter “comprare” i lavoratori della scuola con una irrisoria manciata di euro (si vedano le tabelle allegate) con cui potersi permettere un cappuccino al giorno, ma senza brioche: è un’offesa alla loro intelligenza e alla loro dignità. Non si è avuto nemmeno un decimo di quanto si è perso in questi dieci anni in potere d’acquisto. Lo stipendio dei lavoratori della scuola rimane uno stipendio “da fame”, tra i più bassi in Europa, nonostante le promesse del ministro di turno (Fedeli, 1 luglio 2017: “Dovrebbero percepire almeno il doppio di quello che prendono ora”).

I lavoratori della scuola non sono degli sciocchi, non sono delle “allodole” che si lasciano attirare e ingannare dagli “specchietti” predisposti dai confederali. È un tentativo vano e persino patetico quello di vendere “chiacchiere”, dal momento che coloro che operano nella scuola hanno fin da subito compreso di non aver ottenuto alcun miglioramento delle proprie condizioni di lavoro.

Infatti:

- I peggiori aspetti della legge 107 e della legge Brunetta sono rimasti inalterati.
 - Non è più prevista l'informazione su: - nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto; - verifica dell’attuazione della contrattazione collettiva integrativa d’istituto sull’utilizzo delle risorse.
 - L’assegnazione dei docenti alle classi è oggetto di sola informazione. Non vi
- sono più indicati i criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi; le ricadute sull’organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall’intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell’unità didattica; i criteri per i ritorni pomeridiani.
- Gli insegnanti possono essere utilizzati anche in attività organizzative e per supplenze sino a 10 giorni.
 - Non vi è una netta distinzione tra attività di insegnamento e attività funzionali e ciò può far prevalere l’arbitrio.
 - Sono scomparsi i criteri e le modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all’articolazione dell’orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l’individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto. Ci si limita ad un semplice “confronto” tra Dirigente ed RSU.
 - Le materie che erano oggetto di contrattazione, dall’art 6 del vecchio CCNL 2006-09, diventano solamente oggetto di “confronto”, senza alcuna regola; quindi un ridicolo “confronto”, una generica relazione sindacale che non vincola assolutamente il dirigente scolastico. Infatti, trascorsi 15 giorni dall’avvio del “confronto”, il dirigente scolastico potrà assumere unilateralmente le proprie decisioni. Ci vuol poco a far trascorrere i 15 giorni “chiacchierando”, “menando il can per l’aia”, perché confronto non significa certo concertazione e men che meno contrattazione.
 - Il comma 14 della legge 107 non è stato modificato e pertanto spetta ancora ad un organo monocratico - il dirigente scolastico - la definizione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di

amministrazione. Il collegio dei docenti dovrà continuare ad elaborare il PTOF secondo gli indirizzi di cui sopra.

- La possibilità di trasferimento diventa triennale e, per di più, a scadenze diversificate per ogni docente, in relazione alla data dell'incarico attribuitogli dal Dirigente Scolastico.
- È stata operata una ignobile discriminazione tra il personale della scuola per la responsabilità disciplinare: stabilita per il personale ATA e rinviata per il personale docente, lasciando così aperta un'area di grande vuoto normativo che garantisce ai dirigenti scolastici ampi spazi di discrezionalità.
- Nella realizzazione del PTOF mediante l'organico dell'autonomia il dirigente scolastico ha piena libertà nell'utilizzo dei docenti, anche senza alcun rispetto delle professionalità acquisite (art. 26). Un vero e proprio "libero arbitrio gestionale".
- L'assegnazione del bonus per il merito rimane ancora totalmente nella libera gestione ed arbitrio del dirigente scolastico. Il Miur ha precisato che il nuovo contratto prevede solamente che le scuole contrattino i criteri generali per la determinazione dei compensi. Quindi non i criteri valutativi, ma i criteri per la determinazione del suo ammontare: ad esempio, il dirigente scolastico e la parte sindacale potranno convenire, in sede di trattativa, di prevedere un valore economico minimo o massimo per il premio individuale.
- Il personale ATA risulta chiaramente discriminato: mancata regolamentazione della sostituzione dei DSGA, carico eccessivo gravante sulle segreterie, mancata soluzione delle supplenze concernenti gli A.A e A.T., non

sono previsti incentivi economici.

- Gli incrementi stipendiali sono irrilevanti: le cifre che vengono sbandierate dai sostenitori del contratto sono cifre lorde il che vuol dire che nelle tasche entreranno dimezzate.

Per tutte queste principali ragioni lo Snals non ha firmato questo contratto, che non impedisce che nelle scuole si instauri una logica aziendalista, una logica gerarchica autoritaria.

La misura è ormai colma, basta piegare la testa, è finito il tempo di sopportare, occorre reagire. Quella intrapresa dallo Snals è una battaglia difficile, ora più che mai, ma non ci si farà né imbrigliare né abbattere dalla comunicazione capziosa, manipolatrice, aggressiva ed arrogante dei sindacati confederali, che con tali atteggiamenti tentano di nascondere la firma indegna apposta al contratto. Ma la "scuola", libera e democratica, sa valutare e non accetta di essere svenduta.

Lo Snals chiede a tutti i lavoratori della scuola di far sentire forte e chiara la voce del proprio dissenso e di premiare la dimostrazione di coerenza del sindacato, contribuendo a far sorgere una forte rappresentanza sindacale alle prossime elezioni RSU, votando i candidati della lista Snals-Confisal.

Sarà la miglior risposta a quei sindacati che, per non perdere un po' del loro potere, non hanno esitato a tradire le giuste aspettative dei lavoratori della scuola; essi hanno permesso con la loro presenza puramente teatrale al tavolo delle trattative che fosse servita una vera e propria truffa ai danni della categoria più bistrattata di tutto il pubblico impiego.

Giuseppe Antinolfi
*Segretario Provinciale
Snals-Confisal di Milano*

Giuseppe Antinolfi membro della segreteria nazionale dello Snals-Confsal

Il Consiglio nazionale dello Snals-Confsal nella riunione del 10 gennaio 2018 ha eletto **Elvira Serafini** segretario generale ed ha poi proceduto alla nomina degli altri 6 membri della segreteria generale, fra i quali vi è **Giuseppe Antinolfi**, segretario provinciale di Milano.

A lui giungano le più vive felicitazioni per questo suo nuovo e prestigioso incarico.

È un riconoscimento importante per la personale e proficua attività sindacale svolta dal segretario provinciale Giuseppe Antinolfi. Contemporaneamente, però, è anche un apprezzamento rivolto a tutta la struttura sindacale milanese per l'opera di rinnovamento già da tem-

po intrapresa, caratterizzata da un maggiore confronto interno e da una maggiore attenzione alle istanze del territorio.

Le qualità umane, le competenze e l'esperienza di Giuseppe Antinolfi sapranno arricchire l'attività della segreteria generale. Con il suo contributo potranno emergere in ambito di innovazione nuove idee, concrete e credibili. Il suo impegno e la sua dedizione, uniti a quelli degli altri componenti della segreteria generale, permetteranno allo Snals di continuare a svolgere, con rinnovato slancio, la sua peculiare e intensa attività sindacale attenta alle esigenze del personale della scuola.

Un sincero augurio di un lavoro soddisfacente e proficuo.

Contro il Contratto della vergogna partecipa alle elezioni RSU e vota SNALS

Il 17 - 18 - 19 aprile 2018 in tutte le scuole si voterà per il rinnovo delle RSU. Anche in relazione al rinnovo del contratto di lavoro che lo Snals Confsal non ha firmato, queste elezioni assumono un'importanza fondamentale per dare una maggiore voce e forza al nostro sindacato che, con orgoglio, manteniamo autonomo e che al contrario di altre sigle sindacali non si piega ai giochi della politica governativa di turno.

In un momento come l'attuale vi è la necessità di un'azione sindacale incisiva e senza compromessi o condizionamenti per garantire all'interno di ogni scuola una qualità di vita lavorativa

soddisfacente.

Si tratta di un appuntamento di grande rilevanza perché coloro che verranno eletti potranno influire non poco sul governo dell'istituzione scolastica e principalmente sul diritto alla tutela sindacale del personale sul posto di lavoro. È questo un aspetto fondamentale specie alla luce delle molte insoddisfacenti condizioni imposte dal nuovo contratto-truffa:

- La scarsa considerazione del ruolo degli organi collegiali, in particolare il collegio dei docenti, che ormai ha un ruolo marginale nell'elaborazione condizionata del PTOF e del piano annuale delle attività.

- I criteri delle assegnazioni ai plessi, sia per il personale docente che Ata, sono solamente oggetto di "confronto" e non di contrattazione.
- La permanenza obbligata nella stessa sede per un triennio, una volta ottenuto il trasferimento.
- La mancanza di chiarezza sulle procedure relative alle sanzioni disciplinari.
- L'introduzione di "misure atte a disincentivare le assenze del personale", anche in presenza di motivazioni adeguate, che creano ripercussioni economiche sulla categoria
- Incrementi stipendiali irrisori: le cifre che vengono sbandierate dai sostenitori del contratto sono cifre lorde il che vuol dire che nelle tasche del personale entreranno dimezzate. *(Si vedano le tabelle alle pagine 7-9).*

Lo Snals non ha firmato il contratto perché esso tradisce la categoria, danneggia la scuola e i suoi operatori.

Lo Snals non ha firmato il contratto sottoscritto dai sindacati di Palazzo perché costituisce un vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori.

Lo Snals non ha firmato il contratto perché è nebuloso e peggiorativo rispetto al precedente.

Lo Snals non ha firmato il contratto perché sottrae autorevolezza alla categoria e contribuisce a mantenere l'Italia al penultimo posto in Europa.

In questa azione di rifiuto ad un contratto al ribasso che tradisce la Scuola lo Snals chiede la solidarietà ed il sostegno di tutti gli operatori scolastici e li invita a votare i propri candidati, gli unici che scevri da condizionamenti esterni opereranno esclusivamente nell'interesse dei lavoratori e quindi in senso più ampio nell'interesse della stessa istituzione scolastica.

Il successo dei candidati RSU dello Snals dimostrerà che la categoria non demorde, non cede, non è disposta a subire ancora una volta l'arroganza del Governo e di chi ha svenduto la scuola sottoscrivendo un pessimo contratto che lascia in vigore tutti gli effetti nefasti della pessima legge 107, la cosiddetta Buona Scuola.

Dopo 12 anni di blocco della contrattazione collettiva il personale della scuola meritava sicuramente di meglio e perciò coloro che hanno firmato questo indegno contratto non meritano di essere premiati. I lavoratori della scuola diano loro una sonora risposta alle prossime elezioni RSU.

**Affidati allo Snals,
vota Snals-Confsal.**

Giuseppe Antinolfi
*Segretario Provinciale
Snals-Confsal di Milano*

RSU Vota la lista **SNALS** **confsal**

RSU

Relazioni sindacali
Contrattazione
Partecipazione
Informazione
Concertazione

NON VOTARE CHI HA TRADITO LA SCUOLA FIRMANDO IL CONTRATTO

GLI AUMENTI RETRIBUTIVI

COLLABORATORE SCOLASTICO	Importo Stipendiale	CIA	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp. Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 43,00	€ 8,40	€ 29,00	€ 80,40	€ 38,21	€ 33,98	€ 7,63	€ 55,58	23%
fascia 9-14	€ 47,00	€ 8,40	€ 27,00	€ 82,40	€ 41,76	€ 32,16	€ 7,63	€ 53,96	27%
fascia 15-20	€ 50,00	€ 8,40	€ 25,00	€ 83,40	€ 44,43	€ 30,34	€ 7,63	€ 54,58	27%
fascia 21-27	€ 52,00	€ 8,40	€ 25,00	€ 85,40	€ 46,20	€ 30,34	€ 7,63	€ 55,88	27%
fascia 28-34	€ 54,00	€ 8,40	€ 24,00	€ 86,40	€ 47,98	€ 29,44	€ 7,63	€ 56,51	27%
da 35	€ 56,00	€ 8,40	€ 24,00	€ 88,40	€ 49,76	€ 29,44	€ 7,63	€ 57,81	27%

COLL. SCOL.-SERVIZI ADD.-AZ. AGRARIE	Importo Stipendiale	CIA	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp. Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 44,00	€ 8,40	€ 28,00	€ 80,40	€ 39,09	€ 33,07	€ 7,63	€ 55,57	23%
fascia 9-14	€ 48,00	€ 8,40	€ 25,00	€ 81,40	€ 42,65	€ 30,34	€ 7,63	€ 53,28	27%
fascia 15-20	€ 51,00	€ 8,40	€ 24,00	€ 83,40	€ 45,31	€ 29,44	€ 7,63	€ 54,57	27%
fascia 21-27	€ 54,00	€ 8,40	€ 22,00	€ 84,40	€ 47,98	€ 27,62	€ 7,63	€ 55,19	27%
fascia 28-34	€ 56,00	€ 8,40	€ 22,00	€ 86,40	€ 49,76	€ 27,62	€ 7,63	€ 56,48	27%
da 35	€ 57,00	€ 8,40	€ 23,00	€ 88,40	€ 50,64	€ 28,53	€ 7,63	€ 57,80	27%

ASS.AMM.VI/TECN/CUOC O/INFERM./GUARD.	Importo Stipendiale	CIA	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp. Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 48,00	€ 9,20	€ 24,00	€ 81,20	€ 42,65	€ 30,16	€ 8,36	€ 53,15	27%
fascia 9-14	€ 53,00	€ 9,20	€ 20,00	€ 82,20	€ 47,09	€ 26,53	€ 8,36	€ 53,74	27%
fascia 15-20	€ 57,00	€ 9,20	€ 18,00	€ 84,20	€ 50,64	€ 24,71	€ 8,36	€ 55,01	27%
fascia 21-27	€ 60,00	€ 9,20	€ 16,00	€ 85,20	€ 53,31	€ 22,89	€ 8,36	€ 55,63	27%
fascia 28-34	€ 63,00	€ 9,20	€ 15,00	€ 87,20	€ 55,98	€ 21,99	€ 8,36	€ 56,91	27%
da 35	€ 65,00	€ 9,20	€ 15,00	€ 89,20	€ 57,75	€ 21,99	€ 8,36	€ 58,21	27%

COORDINATORE AMM.VO E TECN	Importo Stipendiale	CIA	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp.Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 55,00	€ 9,20	€ 17,00	€ 81,20	€ 48,87	€ 23,80	€ 8,36	€ 53,05	27%
fascia 9-14	€ 61,00	€ 9,20	€ 12,00	€ 82,20	€ 54,20	€ 19,26	€ 8,36	€ 53,62	27%
fascia 15-20	€ 67,00	€ 9,20	€ 8,00	€ 84,20	€ 59,53	€ 15,63	€ 8,36	€ 54,86	27%
fascia 21-27	€ 72,00	€ 9,20	€ 4,00	€ 85,20	€ 63,97	€ 11,99	€ 8,36	€ 55,45	27%
fascia 28-34	€ 77,00	€ 9,20	- €	€ 86,20	€ 68,41	€ 8,36	€ 8,36	€ 56,04	27%
da 35	€ 81,00	€ 9,20	- €	€ 90,20	€ 71,97	€ 8,36	€ 8,36	€ 49,80	38%

DIRETTORE SGA	Importo Stipendiale	Indennità Direzione	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp.Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 63,00	€ 6,50	€ 9,00	€ 78,50	€ 55,98	€ 14,08	€ 5,91	€ 51,14	27%
fascia 9-14	€ 70,00	€ 6,50	€ 6,00	€ 82,50	€ 62,20	€ 11,36	€ 5,91	€ 53,69	27%
fascia 15-20	€ 77,00	€ 6,50	€ 3,00	€ 86,50	€ 68,41	€ 8,63	€ 5,91	€ 56,24	27%
fascia 21-27	€ 84,00	€ 6,50	- €	€ 90,50	€ 74,63	€ 5,91	€ 5,91	€ 49,93	38%
fascia 28-34	€ 92,00	€ 6,50	- €	€ 98,50	€ 81,74	€ 5,91	€ 5,91	€ 54,34	38%
da 35	€ 99,00	€ 6,50	- €	€ 105,50	€ 87,96	€ 5,91	€ 5,91	€ 58,20	38%

DOCENTE infanzia/primaria	Importo Stipendiale	RPD	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp.Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 56,00	€ 10,50	€ 19,00	€ 85,50	€ 49,76	€ 26,80	€ 9,54	€ 55,89	27%
fascia 9-14	€ 62,00	€ 10,50	€ 14,00	€ 86,50	€ 55,09	€ 22,26	€ 9,54	€ 56,46	27%
fascia 15-20	€ 67,00	€ 12,80	€ 8,00	€ 87,80	€ 59,53	€ 18,90	€ 11,63	€ 57,25	27%
fascia 21-27	€ 73,00	€ 12,80	€ 3,00	€ 88,80	€ 64,86	€ 14,35	€ 11,63	€ 57,83	27%
fascia 28-34	€ 78,00	€ 15,70	- €	€ 93,70	€ 69,30	€ 14,26	€ 14,26	€ 61,00	27%
da 35	€ 82,00	€ 15,70	- €	€ 97,70	€ 72,86	€ 14,26	€ 14,26	€ 54,01	38%

DOCENTE DIPLOM. I ST. II GRADO	Importo Stipendiale	RPD	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp.Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 56,00	€ 10,50	€ 19,00	€ 85,50	€ 49,76	€ 26,80	€ 9,54	€ 55,89	27%
fascia 9-14	€ 62,00	€ 10,50	€ 14,00	€ 86,50	€ 55,09	€ 22,26	€ 9,54	€ 56,46	27%
fascia 15-20	€ 67,00	€ 12,80	€ 9,00	€ 88,80	€ 59,53	€ 19,81	€ 11,63	€ 57,91	27%
fascia 21-27	€ 75,00	€ 12,80	€ 4,00	€ 91,80	€ 66,64	€ 15,26	€ 11,63	€ 59,79	27%
fascia 28-34	€ 80,00	€ 15,70	- €	€ 95,70	€ 71,08	€ 14,26	€ 14,26	€ 62,30	27%
da 35	€ 84,00	€ 15,70	- €	€ 99,70	€ 74,63	€ 14,26	€ 14,26	€ 55,12	38%

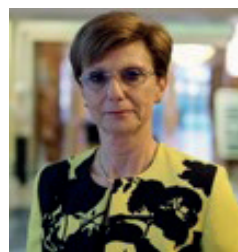
DOCENTE SCUOLA MEDIA	Importo Stipendiale	RPD	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp.Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 60,00	€ 10,50	€ 15,00	€ 85,50	€ 53,31	€ 23,17	€ 9,54	€ 55,83	27%
fascia 9-14	€ 68,00	€ 10,50	€ 9,00	€ 87,50	€ 60,42	€ 17,72	€ 9,54	€ 57,04	27%
fascia 15-20	€ 74,00	€ 12,80	€ 3,00	€ 89,80	€ 65,75	€ 14,35	€ 11,63	€ 58,48	27%
fascia 21-27	€ 80,00	€ 12,80	- €	€ 92,80	€ 71,08	€ 11,63	€ 11,63	€ 60,38	27%
fascia 28-34	€ 86,00	€ 15,70	- €	€ 101,70	€ 76,41	€ 14,26	€ 14,26	€ 56,22	38%
da 35	€ 91,00	€ 15,70	- €	€ 106,70	€ 80,85	€ 14,26	€ 14,26	€ 58,97	38%

DOCENTE LAUR. I ST. II GRADO	Importo Stipendiale	RPD	Ass. Pereq. 1/3 - 31/12/18	Totale Lordo	Imp.Stip. 11,15%	Imp. CIA + Ass Pereq. 9,15%	Imp. CIA 9,15%	Netto periodo 1/3 - 31/12/18	Aliquota Irpef
fascia 0-8	€ 60,00	€ 10,50	€ 15,00	€ 85,50	€ 53,31	€ 23,17	€ 9,54	€ 55,83	27%
fascia 9-14	€ 69,00	€ 10,50	€ 9,00	€ 88,50	€ 61,31	€ 17,72	€ 9,54	€ 57,69	27%
fascia 15-20	€ 76,00	€ 12,80	€ 3,00	€ 91,80	€ 67,53	€ 14,35	€ 11,63	€ 59,77	27%
fascia 21-27	€ 85,00	€ 12,80	- €	€ 97,80	€ 75,52	€ 11,63	€ 11,63	€ 54,03	38%
fascia 28-34	€ 91,00	€ 15,70	- €	€ 106,70	€ 80,85	€ 14,26	€ 14,26	€ 58,97	38%
da 35	€ 95,00	€ 15,70	- €	€ 110,70	€ 84,41	€ 14,26	€ 14,26	€ 61,18	38%

ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU

17, 18, 19 aprile 2018

**Lettera aperta del segretario generale
alle lavoratrici e ai lavoratori della Scuola,
dell'Afam, dell'Università e della Ricerca**



Care colleghe, cari colleghi,

il 17, 18 e 19 Aprile 2018 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle RSU. È un appuntamento importante perché serviranno ad individuare i rappresentanti dei lavoratori nei vari istituti e a determinare la rappresentatività sindacale a livello nazionale.

Quella di quest'anno, però, è una scadenza fondamentale per la difesa dei diritti dei lavoratori della scuola, specie dopo la firma del nuovo contratto, da parte dei sindacati confederali, che riduce le conquiste e restringe i diritti acquisiti, peggiora le condizioni di lavoro, indebolisce la contrattazione d'istituto e costruisce una scuola ancor più gerarchizzata. Lo Snals-Confsal non ha firmato, non volendo essere complice del disfacimento della scuola pubblica e dello svilimento della dignità della funzione docente.

Proprio per difendere gli spazi di democrazia e di partecipazione nella scuola, la professionalità docente, la libertà di insegnamento, la collegialità, la trasparenza, i diritti del personale ATA, lo Snals-Confsal chiede il sostegno di tutti i lavoratori della scuola per proseguire con coerenza di azione e di propositi l'impegno a difesa di tutti i lavoratori del comparto.

Di fronte al vero e proprio tradimento delle giuste aspettative dei lavoratori da parte dei sindacati confederali, lo Snals-Confsal chiede che alle prossime elezioni RSU sia data la preferenza ai candidati della propria lista, per dimostrare anche il proprio dissenso, disapprovazione e insoddisfazione per quanto stabilito nel nuovo contratto.

Votare è certamente un diritto, ma in un momento così particolare e critico come quello attuale è anche un dovere, soprattutto per garantire allo Snals-Confsal quelle prerogative necessarie a rappresentare la voce della categoria, per garantire allo Snals-Confsal quella rappresentatività necessaria per intraprendere ed ottenere un cambiamento ragionevole delle deleterie decisioni.

La nostra è una vera e propria "chiamata alle armi", un appello accorato al personale della scuola ad appoggiare la lista dello Snals-Confsal, voto che avrebbe anche il significato di voler premiare il coraggio di un sindacato autonomo che non teme di essere escluso dalla rappresentanza territoriale pur di salvaguardare innanzitutto i diritti di tutti i lavoratori della scuola, dell'Università, della Ricerca e dell'Afam.

Questo rinnovo delle RSU ha un grande significato politico: se saremo numerosi e compatti saremo più rappresentativi e resterà vano il tentativo di marginalizzare il nostro sindacato.

Alle urne quindi, votate lo Snals-Confsal e grazie per essere con noi anche questa volta.

Elvira Serafini
Segretario generale dello Snals-Confsal

“Getto la spugna e me ne vado”

La dignità calpestata degli insegnanti e l'accresciuta gravosità delle condizioni di lavoro sono le principali cause dell'abbandono della scuola.

Il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca ha reso disponibili i prospetti provvisori delle domande di dimissioni dal servizio presentate entro il 20 dicembre 2017 dal personale docente e ATA.

Sono ben 25.246 i docenti che chiedono di andare in pensione, così suddivisi: 3.074 nella scuola dell'infanzia, 7.210 nella primaria, 5733 nella secondaria di I grado e 8.300 nella secondaria di II grado, oltre a 929 docenti di sostegno.

Per il personale ATA le domande sono state in tutto 7.936, di cui 3.750 riguardano il profilo di collaboratore scolastico, 2.848 quello di assistente amministrativo, 612 quello di assistente tecnico e 696 DSGA.

A questo “esercito” di neo pensionati vanno ancora aggiunti coloro che verranno collocati a riposo d'ufficio o a seguito della domanda di accesso all'Ape sociale.

Rispetto allo scorso anno le domande di cessazione dal servizio dal 1° settembre 2018 presentate dal personale della scuola hanno avuto un forte aumento. Per i docenti vi è stato un incremento di oltre il 25% e addirittura del 38% per il personale ATA.

I dati pubblicati dimostrano l'indisponibilità del personale della scuola a permanere in servizio a causa dell'accresciuta gravosità delle condizioni di lavoro, ma anche, e soprattutto, a causa di una professione a cui il governo non garantisce dignità e rispettabilità, così come dimostra il recente contratto di lavoro.

La responsabilità di questa abnorme situazione di disagio in cui vivono oggi i docenti è di tutti quei politici che col loro voto hanno approvato la pseudo riforma chiamata impropriamente “Buona Scuola”, che non ha risolto neppure uno solo degli annosi problemi che affliggono la scuola italiana. Costoro hanno votato una riforma (sic) calata dall'alto, autoritaria, classista, assurda, sbagliata, inaccettabile, contestata. Costoro hanno dato vita a una legge infischandosi del generalizzato dissenso, ignorando la voce della vera e unica buona scuola, quella che lavorando quotidianamente ha salvaguardato tra mille difficoltà l'istruzione e la formazione nel nostro Paese. Costoro hanno di-

strutto la scuola pubblica, compromettendo la libertà d'insegnamento, minimizzando ogni forma di collegialità e di condivisione, attribuendo al dirigente scolastico eccessivi poteri autoritari, introducendo meccanismi di competizione e conflittualità. Costoro sappiano che il personale della scuola non dimenticherà mai tutto ciò, come non l'ha dimenticato nelle recenti elezioni politiche.

Anche il rinnovo del contratto dimostra la scarsa considerazione che lo Stato ha per il lavoro del personale scolastico e ciò accresce la demotivazione, la disaffezione, il disagio. Nessun docente si aspetta dallo Stato, dal Governo, dal Ministro un minimo sentimento di gratitudine, ma pretende almeno il rispetto per l'azione educativa che svolge per la formazione delle giovani generazioni.

Il malessere serpeggia in ogni ordine di scuola e avvilisce il corpo docente, che per nascondere la propria “sofferenza”, il proprio sgomento, getta la spugna e non appena può fugge. Certo a “soffrire” è questo o quell'altro docente, ma è anche la scuola intera ad agonizzare per colpa dell'ottuso Governo che ha creato questa situazione, con la connivenza dei sindacati confederali che hanno sottoscritto un contratto iniquo.

Ecco perché si fugge ... e quelli che rimangono sappiano che “La classe docente non andrà in Paradiso” chiosando il titolo di un famoso film degli anni '70.

Ci si augura che il nuovo Governo abroghi la “Buona Scuola” di Renzi e rifondi la scuola italiana, riscattando la dignità calpestata degli insegnanti e con una visione radicalmente nuova, ripartendo dall'ascolto e dal confronto con chi la scuola la vive e la fa ogni giorno e ripristinando la collegialità perduta per realizzare una vera forma di partecipazione democratica nei processi decisionali.

Alla scuola italiana va riassegnato il ruolo di palestra di istruzione e di intelligenza, ridefinendo la funzione dei docenti nella costruzione del sapere, dello spirito critico e riflessivo, nel guidare l'orientamento ai valori e l'educazione nei contesti attuali.

Sophos

**DOMANDE DI PENSIONAMENTO 2018
PROVINCIA DI MILANO
(dati non definitivi*)**

DOCENTI Scuola dell'infanzia 179

DOCENTI Scuola primaria 638

DOCENTI Scuola secondaria di I grado 430

A001 31	A030 19	AA 25 9	AC25 2
A022 145	A049 41	AB25 31	AI56 2
A028 101	A060 49		

DOCENTI Scuola secondaria di II grado 537

A008 4	A018 6	A040 12	A054 7	B011 1
A009 3	A019 23	A041 9	A066 9	B012 4
A010 3	A020 11	A042 8	AA24 20	B015 22
A011 31	A021 4	A045 15	AB24 31	B016 1
A012 69	A026 28	A046 18	AB55 1	B017 14
A013 5	A027 20	A047 6	AC24 1	B018 1
A014 1	A031 1	A048 48	AD24 5	B019 1
A015 2	A034 17	A050 30	AI55 1	B022 1
A016 1	A037 11	A051 4	B003 4	BA02 2
A017 14	A038 2	A052 2	B006 1	BB02 2

SOSTEGNO 56

AA 1
EE 23
MM 30
SS 2

TOTALE GENERALE 1.840

** Dati Miur - Vanno ancora aggiunti coloro che verranno collocati a riposo d'ufficio o a seguito della domanda di accesso all'Ape sociale*

Verso la distruzione della scuola

Lo scorso mese di dicembre 2017 il Ministero ha ammesso alla sperimentazione dei percorsi quadriennali 100 scuole, aggiungendone altre 92 lo scorso mese di febbraio 2018: 127 scuole statali e 65 paritarie, per un totale di 144 Licei e 48 istituti tecnici.

Territorialmente la sperimentazione risulta così distribuita:

- 85 al Nord, di cui 45 in Lombardia e di queste solo 19 sono statali;
- 43 al Centro Italia;
- 64 al Sud e nelle Isole.

Nella provincia di Milano le istituzioni interessate sono:

- Milano - Liceo Classico T. Livio – coreutico
- Milano – Istituto Tecnico Statale Artemisia Gentileschi – linguistico
- Legnano – Istituto Antonio Bernocchi - scientifico opzione scienze applicate
- Milano - Istituto paritario Collegio San Carlo – scientifico
- Milano - Istituto paritario Leopardi – amministrazione finanza e marketing
- Milano - Istituto paritario E. De Amicis – economico multimediale

Come al solito il Ministro Fedeli, seguendo pedissequamente l'esempio del suo predecessore, si è ben guardato dall'ascoltare al riguardo i suggerimenti provenienti da più parti. Democraticamente, molto democraticamente, ha deliberatamente ignorato in particolare il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI), che è l'organo di garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale dell'istruzione, con compiti di supporto tecnico-scientifico per l'esercizio delle funzioni di governo nelle materie di "istruzione universitaria, ordinamenti scolastici, programmi scolastici, organizzazione generale dell'istruzione scolastica e stato giuridico del personale".

Ebbene il CSPI ha espresso parere negativo sulla proposta dei percorsi quadriennali, in quanto una sperimentazione ordinamentale necessita di una regia nazionale, di un'unica proposta metodologica-didattica supportata da validi criteri di selezione del campione rappresentativo e di strumenti di verifica e valutazione condivisi.

“Orecchie da mercante” e a pochi giorni dalla scadenza del termine per le iscrizioni il MIUR amplia il numero delle scuole autorizzate alla speri-

mentazione, negando così di fatto la possibilità di un efficace orientamento agli studenti, che sono stati costretti in pochi giorni ad effettuare una scelta consapevole per mancanza degli elementi essenziali, se non quello della durata degli studi in quattro anni. E gli studenti che hanno già effettuato l'iscrizione? Si arrangino!

Quest'informazione dell'ultimo momento è proprio un eclatante esempio di coerenza ministeriale, con i più vivi complimenti al ministro Valeria Fedeli e a Marco Rossi Doria, ex Sottosegretario all'Istruzione, i quali il 10 gennaio scorso hanno presentato il documento della Cabina di regia sulla dispersione scolastica e la povertà educativa, in cui tra l'altro si ritiene indispensabile e irrinunciabile l'attività di orientamento lungo tutto l'iter formativo.

Vista la fretta con cui è stata varata la sperimentazione non si può fare a meno di pensare che si tratti di un'operazione di marketing elettorale. Le perplessità sulla positività di questa iniziativa sono molte.

- Nel caso di un eccesso di richieste il criterio di selezione sarà quello del merito nel profitto in uscita dalla scuola secondaria di 1 grado, ripristinando così una logica meritocratica e selettiva?
- La qualità dell'apprendimento e dell'offerta didattica potrebbe risultare drasticamente impoverita poiché le nuove modalità di organizzazione didattica dei diversi indirizzi di studio sarebbero improvvisate, data la ristrettezza dei tempi di attuazione.
- Per consentire di ammortizzare la mancanza del quinto anno devono essere accorciati i tempi di apprendimento con l'applicazione di una didattica per competenze, laboratoriale e integrata, a cui non tutti i docenti sono preparati.
- In quattro anni si riusciranno a raggiungere i medesimi obiettivi formativi di un percorso quinquennale?
- L'aumento delle “competenze riduce di fatto i “saperi”, formando cittadini “specializzati”, ma non educati a pensare, non in grado di elaborare un pensiero critico sulla realtà che li circonda.
- La riduzione di un anno abbassa il livello di istruzione complessivo della popolazione scolastica e danneggia le fasce più deboli della po-

polazione scolastica, le cui famiglie non hanno la possibilità di garantire ai figli esperienze, cultura, conoscenze ad integrazione di quanto già appreso.

- Un intervento di riforma delle scuole secondarie superiori dovrebbe comportare la revisione del percorso precedente e una riflessione sull'intero sistema scolastico, al fine di armonizzare il tutto e attuare la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.
- L'ingresso anticipato nel mondo del lavoro aggraverebbe la problematica della disoccupazione giovanile.
- Quali pari opportunità possono essere garantite a tutti gli altri studenti rispetto a chi viene offerta l'opportunità dell'ingresso "anticipato" nel percorso universitario e nel mondo del lavoro?

Sono tutte tematiche non sufficientemente approfondite, come sostiene lo stesso Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, anche se il ministro asserisce che se ne parla fin dai tempi di Berlinguer. Per dissipare i dubbi rivolge a tutti il renziano invito a "restare sereni", perché l'operazione sarà "fortemente presidiata dal Ministero",

ci sarà una vigilanza attenta da parte degli ispettori e saranno evitate "ripercussioni negative su offerta formativa e docenti".

Si sostiene che in tal modo ci si adegua a quanto avviene in Europa, dove ci si diploma a 18 anni. Ma perché questa omologazione se essa rende più fragile l'architettura dell'istruzione, se mortifica i nostri saperi? Si abbrevia il percorso di studi, si abbassa l'asticella sempre più, così la possono saltare tutti. Spagna, Francia, Regno Unito, Portogallo, Ungheria e Romania ci prendono come modello e ci invidiano il nostro sistema scolastico. E noi cosa facciamo? Lo distruggiamo per essere loro pari. Complimenti!

Al di là delle riflessioni pedagogiche e didattiche serpeggia un dubbio. Non è per caso una nascosta operazione di cassa? Infatti con l'introduzione dei percorsi quadriennali si avrebbe la soppressione di circa 35.000 cattedre e di migliaia di posti Ata. Non si tratta dell'andreottiano "pensar male", ma è la deduzione logica al risparmio di un miliardo e 400 milioni prospettato proprio dal Governo.

Jiminy Cricket.



Dal 9 aprile 2018 il CAF dello SNALS Confisal di Milano fornisce l'assistenza per la verifica del modello 730 precompilato, l'eventuale integrazione o modifica dei dati. La denuncia non deve essere spedita e i dati saranno trasmessi direttamente dal CAF.

Il contribuente è sempre messo al riparo dalle sanzioni dovute agli errori perché il Caf grazie ad un'efficace polizza assicurativa garantisce il totale risarcimento delle somme.

Per fissare l'appuntamento occorre telefonare negli orari d'ufficio alla sede dello SNALS di Via Pisacane 1 a Milano: 02 74 53 34 – 02 73 89 594.

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE del 10 ottobre 2017



CONCERTO DI NATALE 15 dicembre 2017

È ormai una tradizione il ritrovarsi con gli amici pensionati per uno scambio di auguri e un brindisi all'anno nuovo. L'incontro è stato allietato dal concerto della BRIANZA BIG BAND diretta dal maestro Mariani. Ha voluto essere presente anche la nostra iscritta sig.ra Lucia Garlatti, di 96 anni, che nonostante la sua veneranda età, non ha voluto rinunciare ad un momento di festa fra colleghi. Grazie Lucia, l'aspettiamo anche l'anno prossimo!



● LE NOSTRE CONVENZIONI

SERVIZI LEGALI CONVENZIONATI

STUDIO LEGALE AVV. FRANCO SAVERIO VITALE

Via G. Broggi, 13 - 20129 Milano

Tel. 347.27.26.093 Fax N. 02.89.87.76.74

legalevitalefranco@gmail.com

Diritto scolastico, Diritto di famiglia, Diritto delle locazioni, Diritto penale

CENTRO MEDICO DI DIAGNOSTICA "CURIE"

Cologno Monzese
Viale Emilia ang. Viale Liguria
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

STUDIO OCULISTICO
DOTT. PASQUALE COVELLI
OFTALMOLOGIA
VIA RUBENS, 15 - MILANO
TEL.: 02-38103030



Alta Sicurezza

Allarme
con registrazione
d'immagini

Intervento G.P.G.
Istituto di Vigilanza

www.verisure.it

Connessione wireless e progettazione su misura
Possibilità controllo da smartphone
Connessione alla centrale operativa 24 H/365 giorni
Verifica degli scatti d'allarme in meno di 60 secondi
Dimostrazione gratuita
A partire da 399 €
Sconto speciale per gli iscritti allo SNALS
Rivolgersi a: **FABIO PALERMO**
377 53 69 846 - fabio.palermo@verisure.it

Studio Dott.ssa RAFFAELLA SOLAZZO

PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA

Via Ferrini, 1 - Milano

Via 8 Marzo, 8
San Martino Siccomano (PV)

Cell. 347-1751422
mail: raffaella_solazzo@yahoo.it

convenzionato con lo Snals - Confasal di Milano
ai soli iscritti al sindacato
sconto del 20% su ogni prestazione professionale



ROSENBERG
an Italian leather goods experience

ROSENBERG FABBRICA PELLETERIA
Via Settembrini 36 - Milano

Vieni a trovarci, troverai grandissima scelta di borse, cinture, portafogli, giacche in pelle, cartelle per ufficio, valigie.

Convenzione per i tesserati SNALS
dal 10% al 50% di sconto.



LUCKY COMPUTER s.r.l.

Paolo Vegetti
Responsabile Tecnico

20135 Milano - Via Crema, 17
Tel. 02.58325912 - Fax 02.58307385
E-mail: paolo.vegetti@luckycomputer.it
www.luckycomputer.it

SCUOLA S.N.A.L.S.

www.snals.it

SETTIMANALE DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA ADERENTE ALLA CONF. S.A.L.

Direttore:

ELVIRA SERAFINI

Direttore responsabile:

LUCIA TAGLIAFIERRO

Comitato politico:

**ANTONIO ALBANO
GIUSEPPE ANTINOLFI
LUCIA FIORE
LUCIA MASSA
TERESA MONTEMURRO
IRENE TEMPERA**

Direzione:

Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Redazione: Telefax 06.5818352
Prezzo a copia € 1,20
Tiratura: **250**
Abbonamenti: **7.608**
Pubblicità € 2,84 per mm. colonna

Registrato Tribunale di Roma

n. 16462 del 26-7-1976 -

Stampa: Mix di Daniela Zonnini

Roma

Photo: Infotoweb - Fotolia.com

SSN 2281-6518



FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERATI
EDITORI

redazione@snals.it • info@editorialebmitaliana.it
Gestione amministrativa ed editoriale: Editoriale B.M. Italiana s.r.l. -
Via Costanza Baudana Vaccollini, 14 - 00153 Roma - tel. 06/5572661

Publicato in formato digitale
28 febbraio 2018

Abbonamento a 52 numeri (richiesta a m/z fax - 06 5579892):
individuale 50,00 - Scuole 40,00 - Enti 27,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in cont. art. 1, comma 3, L. 103/2012)